

«Uscire dall'euro per rilanciare la nostra sofferente economia»

Su che cavolo si può puntare nel futuro in questa economia impazzita? «Sulla produzione di energia elettrica, sui servizi alle persone anziane, sull'indotto dal ritorno del nucleare, sul rilancio del made in Italy in campo agroalimentare». Questa la ricetta finale di Eugenio Benetazzo, giovane saggista economico che, con il suo stile irriverente e dissacrante, ha catturato per un'ora filata l'attenzione dei convenuti all'Avila di Rivalta per la serata organizzata dai «Giovani imprenditori» di Confapi Piacenza. Introdotto da Maria Grazia Arisi Rota, il «Beppe Grillo dell'economia» (così viene soprannominato, anche se sul suo sito internet ama definirsi «il primo e unico predicatore finanziario in Italia»).

E il piglio del predicatore certo non gli manca, all'esile e biondo Eugenio, che della situazione economica mondiale ha dipinto un quadro dalle tinte più che fosche, dando nel finale, come sopra riferito, un briciolo di speranza ai presenti rimasti piuttosto sconcertati dal quadro apocalittico tracciato dall'economista. Un quadro macroeconomico «after the storm», dopo la tempesta della crisi mondiale «che non è affatto finita e neanche si sa se mai finirà». A parere di Benetazzo - a parte la Cina e pochi altri - nessuna nazione se la passa bene. Non gli Usa, «dove la disoccupazione cresce e l'occupazione stagna o diminuisce»; non l'Unione europea «dove molti Paesi hanno posizioni debitorie preoccupanti»; oltre la Grecia, in posizione molto delicata si trovano

Il predicatore finanziario Eugenio Benetazzo ospite dei Giovani imprenditori di Confapi all'Avila. «Crisi mondiale ancora in atto e nemmeno si sa se mai verrà superata»



Eugenio Benetazzo, il «Beppe Grillo dell'economia», ieri all'Avila. (fotoservizio Del Papa)

Spagna, Portogallo, Inghilterra. Il giovane predicatore ha quindi fatto una filippica contro l'euro. «Der Spiegel ha titolato una sua copertina «Euro progetto fallimentare» e così è. Per difendere la moneta unica si è messo in campo un arsenale da 750

miliardi - ha spiegato Benetazzo - ma non si considera che le valute sono come valvole a pressione. La Grecia non sarebbe mai arrivata sull'orlo della bancarotta se avesse avuto la vecchia moneta con la sua positiva debolezza. L'euro oggi è una forma

di Marco travestito. I Paesi dell'area mediterranea (Spagna, Grecia, Italia) hanno l'esigenza di sentirsi più deboli. Se avessimo la nostra divisa avremmo la possibilità di rilanciare il Paese, che sta soffrendo. Il rischio è che l'euro si spacchi in Euro del Nord e in Euro mediterraneo. Sganciarsi dall'euro sarebbe la migliore strategia anche per il rilancio dell'Italia».

Il giovane economista ha poi citato «alcuni pericoli per l'economia planetaria». Cina e India, dove da qui al 2025 si concentrerà gran parte dell'aumento della popolazione mondiale, dove nasceranno le nuove esigenze di consumo, quindi si andrà ad investire. «Noi fra 15 anni avremo una popolazione troppo vecchia».

Benetazzo ha poi citato alcuni «fallimenti»: del «turbocapitalismo», «di Obama», «di Sarkozy» e ha affermato che in Italia «il ricorso alla casa integrazione ha evitato la guerriglia urbana». Tra i pericoli ha citato quello della deflazione («l'inflazione ora aiuterebbe le economie» e della stagnazione dei consumi. I Paesi dove investire? «Colombia, Indonesia, Vietnam, Egitto, Turchia, Sudafrica». Titoli di stato virtuosi da comprare? «Norvegesi, brasiliani, canadesi, australiani». Amen.

Emanuele Galba

«PARCO NUOVO»

Presentato il recupero ambientale dell'ex Unicem

Nell'ambito dell'evento proposto dai Giovani imprenditori di Confapi Piacenza, il Gruppo Buzzi-Unicem ha presentato la riqualificazione dell'ex area Unicem di Piacenza. Compito assolto a «tre mani» con i contributi del dottor Antonio Buzzi (che ha illustrato l'attività di recupero dei siti cementieri in Italia e nel mondo perché, ha sottolineato, l'azienda svolge un'attività impattante ma ha un'etica e sente la responsabilità sociale che la porta ad investire per ridare alla comunità le aree utilizzate per la propria attività, vale a dire le cave), dell'ingegner Mia Buzzi (che ha spiegato la filosofia dell'insediamento urbanistico «Parco nuovo» con 39 residenze esclusive immerse nel verde, in osmosi con la città, su una vasta area in cui trovano spazio anche un laghetto, una piazza e un asilo) e dal progettista dell'intervento, architetto Alessandro Trivelli (che ha illustrato la filosofia dell'intervento di architettura sostenibile dove si tiene conto dell'equilibrio tra natura e spazio urbano e dove nelle unità abitative il riscaldamento e il raffrescamento sono a impatto ambientale zero.

Giovani imprenditori di Confapi «Un ruolo attivo nel Piacentino»

Un anno di attività con progetti già sviluppati o in fase di realizzazione. Stiamo parlando dei «Giovani imprenditori» di Confapi (Associazione delle piccole e medie industrie piacentine) che ieri sera all'Avila di Rivalta hanno organizzato una serata dedicata all'economia ma anche a loro stessi, per illustrare agli intervenuti il cammino fatto in questo primo anno di vita del loro gruppo giovani. A fare gli onori di casa il presidente Alfredo Cerciello, che ha in prima battuta ringraziato il presidente degli imprenditori senior, Pier Maria Mantelli, «per il costante incoraggiamento che ci dà». Cerciello ha ricordato che il progetto Confapi giovani «vuole acquisire un ruolo attivo nel contesto piacentino» e che per raggiungere lo scopo ha studiato una serie di singoli progetti, alcuni dei quali sono già partiti. Come «Pia-



centza intraprende» per dare aiuto ai giovani che intendono avviare una nuova attività imprenditoriale attraverso accordi con le banche per l'ottenimento di credito a tassi agevolati. O come la «Piace card», che verrà attivata entro novembre per essere disponibile per gli acquisti natalizi. «E' un modo per venire incontro ai dipendenti delle nostre aziende - ha affermato il presidente - che con questa card avranno sconti nei negozi convenzionati». Per non parlare del «Progetto scuola», considerato molto importante perché «dalla scuola - ha ricordato Cerciello - escono i futuri imprenditori». L'obiettivo è di entrare nelle scuole per spiegare agli studenti che cosa significa essere imprenditori e per renderli consapevoli del contesto socio-economico in cui vivono.

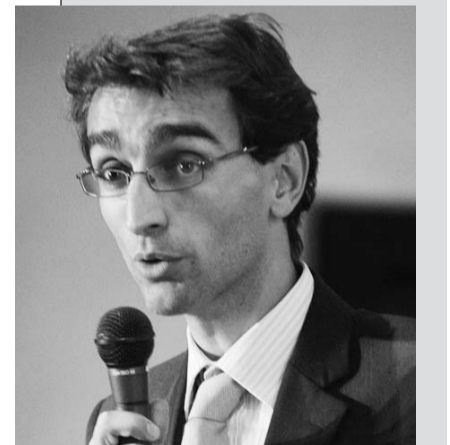
Alla serata hanno partecipato numero auto-

rità. Il prefetto Silvana Riccio, il questore Michele Rosato, il comandante dei carabinieri Paolo Rota Gelpi. Nutrita la rappresentanza comunale: il vicesindaco Francesco Cacciatori, gli assessori Fellegara, Tarasconi, Palladini, Dosi e Castagnetti.

(em.gi)



Mia Buzzi e Antonio Buzzi durante la presentazione di «Parco Nuovo»



A sinistra, il presidente dei Giovani imprenditori di Confapi Piacenza, Alfredo Cerciello. A fianco, le numerose autorità presenti alla serata organizzata dai Giovani imprenditori all'Avila di Rivalta. Si riconoscono il prefetto Riccio, il questore Rosato, il col. Rota Gelpi; sotto, la compagine comunale



rità. Il prefetto Silvana Riccio, il questore Michele Rosato, il comandante dei carabinieri Paolo Rota Gelpi. Nutrita la rappresentanza comunale: il vicesindaco Francesco Cacciatori, gli assessori Fellegara, Tarasconi, Palladini, Dosi e Castagnetti.



Nordmeccanica sponsor della squadra di volley di Shanghai

Alla serata organizzata dal Gruppo Giovani di Confapi Piacenza c'era anche il papà del presidente Alfredo Cerciello, l'ingegner Antonio, «comandante» di Nordmeccanica group, l'azienda piacentina leader mondiale nella produzione di macchinari per il packaging, che ci annuncia novità provenienti dalla lontana Cina, da Shanghai precisamente, dove l'azienda ha uno stabilimento inaugurato di recente. «Abbiamo stretto un gemellaggio con la squadra di volley femminile di Shanghai, formazione che dal

1997 ad oggi ha vinto sei scudetti». L'impegno di Nordmeccanica nello sport dunque non si ferma, dopo la sponsorizzazione della Rebecchi. «L'11 dicembre - conferma Cerciello - sulle magliette delle giocatrici cinesi ci sarà la scritta Nordmeccanica. Poi a marzo verranno qui a Piacenza». L'ingegnere crede molto nell'investimento fatto in Cina e intende ampliarlo. «L'Amministrazione di Shanghai ci ha concesso altri 2mila metri di terreno per ampliare lo stabilimento che passerà da 16 a 50 dipendenti».